



**UNIONE EUROPEA**  
Fondo Sociale Europeo  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



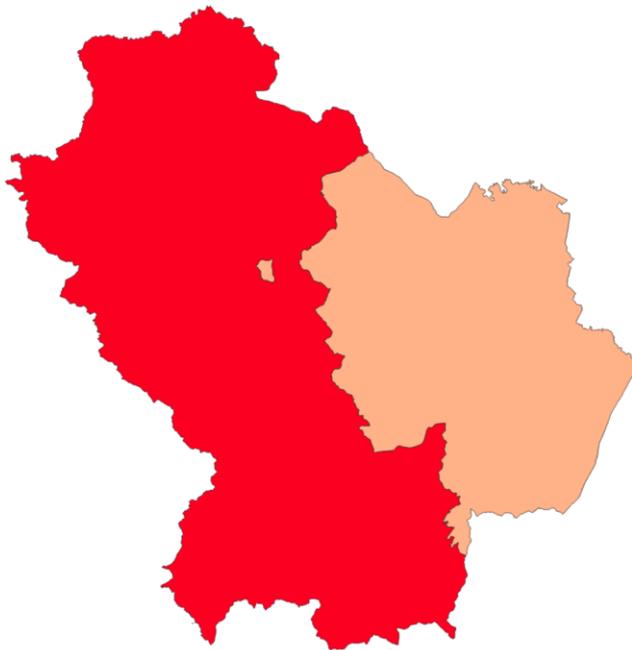
*Agenzia per la  
Coesione Territoriale*



**GOVERNANCE  
E CAPACITÀ  
ISTITUZIONALE  
2014-2020**



**UNIONCAMERE**



## REPORT REGIONE BASILICATA

Dati e informazioni sullo stato  
e sull'evoluzione del profilo  
socio-economico del territorio  
I.2019

SINTESI

**SISPRINT**



**SI.CAMERA**

**Giugno 2019**

## *Premessa*

Questa nota di sintesi riguarda il Report regionale della Basilicata, giunto alla seconda edizione, realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

La seconda edizione del Report analizza le tendenze e gli assetti socio-economici della regione sotto tre aspetti:

- Le principali variazioni dei dati macroeconomici, aggiornando, sulla base dei valori più recenti delle statistiche disponibili, il quadro socio-economico disegnato dal precedente rapporto;
- Una analisi di benchmark, che determina il posizionamento della regione rispetto alle altre regioni europee per alcuni indicatori di base;
- Una analisi sui punti di forza e di debolezza della regione rispetto ai fattori strutturali dello sviluppo territoriale (innovazione, internazionalizzazione, turismo e cultura, coesione sociale).

I dati contenuti all'interno della seconda edizione del Report fanno riferimento a fonti disponibili al 12 marzo 2019, data utilizzata come riferimento per la redazione del Report stesso e per lo sviluppo delle considerazioni in esso contenute.

## *La ripresa economica*

L'economia lucana fatica notevolmente ad uscire dalla lunga crisi economica, con un ciclo economico che dal 2016 è altalenante, ma complessivamente insoddisfacente. Il 2018 sembra un anno di svolta, nel senso che gli assetti del tessuto produttivo regionale, duramente provati dalla crisi economica, sembrano consolidarsi: il tasso di cessazione di imprese è relativamente basso, gli indici di salute finanziaria del tessuto imprenditoriale (percentuale di imprese in procedura concorsuale o in fase di scioglimento e liquidazione) sono soddisfacenti<sup>1</sup>, il turismo, oramai un settore divenuto centrale nell'economia regionale, è in crescita rapida, anche se continua a soffrire dei suoi vincoli strutturali (sottovalorizzazione del turismo di tipo culturale e creativo, spesso indotto anche da scarsa conoscenza delle risorse valorizzabili, eccesso di investimento dal lato dell'offerta ricettiva, che sta portando ad un risultato paradossale: i flussi crescono, ma le strutture diminuiscono, scarsa capacità di attrazione di un turismo di tipo internazionale ed eccessiva dipendenza da quello nazionale, spesso di prossimità).

## *Il turismo*

## *L'artigianato*

L'artigianato, dal canto suo, è coinvolto in una durissima crisi, che non accenna a mostrare segnali di miglioramento, fra difficoltà di mercato – il mercato di riferimento è quello locale, duramente colpito dalla crisi – difficoltà di accesso al credito, di reperimento di maestranze specializzate, di successione di impresa, così come segmenti specifici di impresa, in specie quella giovanile, non riescono ad emergere da una strutturale difficoltà di creare nuova imprenditorialità nella regione.

## *Proiezione all'estero*

Nell'insieme, la regione ha bisogno di conquistare competitività sui mercati esterni, perché, al netto di petrolio, automotive ed alcune produzioni agroalimentari di qualità, il resto del tessuto produttivo fatica a trovare spazi oltre contesti di mercato localistici oramai inadeguati a sostenere tassi di crescita soddisfacenti. E deve anche attivare una maggiore capacità di attrazione di investimenti esterni, negli anelli di filiera ancora scoperti, magari valorizzando meglio qualche vantaggio competitivo, come un assetto sociale migliore di quello meridionale, che crea reti relazionali in grado di assorbire alcune diseconomie esterne. Ma tale assetto va comunque migliorato, ad esempio investendo maggiormente sul welfare aziendale e più in generale sui sistemi di responsabilità sociale d'impresa, in modo da creare legami fiduciari più redditizi all'interno delle filiere e delle stesse imprese.

---

<sup>1</sup> Tale ripresa, che si vede anche in termini di export (+4,2% sull'anno precedente) non è abbastanza forte da invertire l'isteresi del mercato del lavoro, che ancora nel 2018 segnala una perdita di circa 1.000 occupati.

R&I

Una migliore capacità di internazionalizzazione passa per una maggiore capacità innovativa, superando il diaframma esistente fra una ricerca pubblica che, in termini di impegno finanziario e risultati, non è del tutto lontana dal resto del Paese, e una capacità pressoché inesistente di fare ricerca da parte del sistema produttivo, anche con l'aiuto di infrastrutture di ricerca comuni e centri di competenza dove commisurare ricerca pubblica e privata. La grande impresa presente soltanto a livello produttivo deve essere spinta a stabilire sul territorio attività di R&S (sul modello del Campus Fiat di Melfi) e le PMI innovative devono essere sostenute e aiutate nei primi anni dello start up.

Benchmark europea

Ciò perché il posizionamento che conta, ovvero quello rispetto alle altre regioni europee, è sostanzialmente negativo in ogni dimensione di analisi, come è possibile vedere dalla tabella sotto riportata.

#### Matrice sintetica del posizionamento della Basilicata in Europa secondo i dati Eurostat

Indicatore	Ranking	Fascia di posizionamento	Cluster
Variazione popolazione	249/276	Riduzione consistente della popolazione	la Liguria, la Val d'Aosta ed il Molise in Italia, alcune regioni greche (fra le quali l'Attica), bulgare e polacche (fra cui Lodz), l'Extremadura, la Galizia, l'Aragona e la Castiglia-La Mancha in Spagna, il Centro Nord del Portogallo, il Centro e l'Ovest della Romania.
Struttura popolazione	155/276	Carico degli inattivi sugli attivi medio-alto	Brema, Friburgo e Dusseldorf, diverse regioni austriache, la Cantabria e la Catalogna in Spagna, l'Attica in Grecia, la Scozia orientale e sud occidentale, la regione di Outer London, Stoccolma
Benessere economico	193/276	Tenore di vita basso	Dom-Tom francesi (Guadalupa, Isole della Riunione), le Canarie, la Galizia, la Comunità di Valencia, Ceuta e Melilla in Spagna, il Galles occidentale, un paio di regioni greche.
Disparità sociali	23/100	Disparità sociali di livello alto	Sardegna, Calabria, una regione greca, Lettonia e Lituania.
Tasso di occupazione	257/269	Modesta capacità occupazionale dell'economia locale	regioni greche, Molise, Sardegna per l'Italia, Ceuta, Andalusia ed Extremadura in Spagna, nonché la Guadalupa
Indice di imprenditorialità	113/235	Diffusione dell'imprenditorialità intermedia	Sardegna, Campania, Lazio e Molise, l'Arvergna, il Poitou-Charentes, l'Alsazia in Francia, l'Extremadura, Castiglia-La Mancha, le Canarie, la Cantabria e l'Andalusia in Spagna, alcune regioni ungheresi, Vienna, Bucarest e Malta.
Capacità innovativa	200/249	Capacità di R&S bassa	Canarie, Castiglia-La Mancha, Asturia ed Extremadura, regioni greche, polacche e bulgare, l'Alentejo in Portogallo, il Nord Est della Romania, le Highland scozzesi
Accesso alla banda larga	142/174	Diffusione banda larga di livello medio-basso	Puglia e Campania in Italia, Lituania, un paio di regioni magiare, Champagne-Ardenne, Corsica e Bassa Normandia in Francia

Un migliore posizionamento nell'ambito europeo si può ottenere soltanto lavorando sulle criticità dei fattori strutturali dello sviluppo territoriale, come riporta la matrice sottostante, nella quale sono contenuti anche alcuni suggerimenti generali di policy attivabili.

### Matrice dei punti di forza e di debolezza e dei suggerimenti di policy per i focus trattati

Settori	Punti di forza	Punti di debolezza
Ricerca e innovazione	La ricerca di parte pubblica impegna risorse finanziarie ed umane di livello non dissimile dalla media nazionale, ed ha alcuni centri di eccellenza settoriale	La ricerca privata e di mercato è molto ridotta, sia in termini di risorse che di risultati
	Crescita dinamica delle start-up innovative, che sono ancora poche, ma aumentano rapidamente di numero	La grande impresa, normalmente propulsore dell'innovazione, ha i centri di ricerca ubicati fuori regione
		Insufficiente capacità di produrre innovazione di rottura che conduca alla brevettazione
	<p><b>Suggerimenti: il ruolo centrale della ricerca pubblica andrebbe valorizzato mediante un sistema di domanda di innovazione public-driven, ad esempio tramite il precommercial public procurement.</b></p> <p><b>La grande industria presente sul territorio (Fca, Ferrero, Barilla, ENI, Total) andrebbe incentivata, anche tramite sostegno finanziario pubblico, a creare centri di competenza tecnologica sul territorio, aperti a collaborazioni con la ricerca accademica locale. Lo sviluppo di un tessuto di start-up e spin off innovativi andrebbe sostenuto sia con incentivi finanziari, che con formazione imprenditoriale, che, infine, con spazi idonei (incubatori, co-working).</b></p>	
Turismo e cultura	Un tasso di turisticità già buono, ma con spazi di ulteriore crescita, indotto dall'espansione dei flussi turistici in atto già da diversi anni	Insufficiente capacità attrattiva di turismo estero, il mercato lucano è ancora monopolizzato da clientela italiana
	Una forte incidenza della spesa culturale su quella turistica: il comparto culturale ha quindi una buona capacità di attivare spesa turistica aggiuntiva	Rilevante stagionalità estiva dei flussi
		Scarsa valorizzazione occupazionale e produttiva del comparto culturale e creativo regionale
	<p><b>Suggerimenti: è il comparto culturale quello da stimolare per sviluppare meglio le potenzialità del turismo regionale e destagionalizzare i flussi. Ciò implica una migliore valorizzazione dei beni culturali esistenti, specificamente nelle aree interne (anche tramite il recupero di beni e centri abitati semi-abbandonati, una migliore accessibilità alle aree interne ed un lavoro di miglioramento dell'ultimo miglio della fruizione) e realizzare una politica di promozione più incisiva dell'offerta culturale locale, soprattutto verso i bacini esteri di visitatori, che spesso non conoscono le potenzialità dell'offerta culturale locale.</b></p>	

Settori	Punti di forza	Punti di debolezza
Internazionalizzazione	Il mix di esportazioni presenta una elevata incidenza di prodotti ad alto valore aggiunto e domanda mondiale crescente, soprattutto grazie al comparto automotive	Il settore esportativo è limitato quantitativamente rispetto all'insieme dell'economia regionale, dove, fuori dal petrolio e dall'automotive e da qualche produzione agroalimentare, prevale un ampio settore di PMI basato esclusivamente su mercati locali
		Modesta capacità di radicare sul territorio investimenti esteri
		L'economia lucana è, al netto del ristretto gruppo di imprese export oriented specializzato soprattutto nell'automotive, insufficientemente competitiva rispetto a gli altri sistemi produttivi extraregionali ed esteri con cui si confronta
	<b>Il problema più rilevante è quello di allargare il settore export oriented dell'economia regionale, inducendo una maggiore quota di imprese, soprattutto quelle più piccole e/o operanti in settori tradizionali, ad entrare sui mercati esteri, agendo sulla leva della qualità del prodotto e il collegamento con il territorio e con il made in Italy</b>	
Crisi e coesione sociale	Bassa incidenza di imprese in procedura concorsuale o in scioglimento/liquidazione	Mercato del lavoro in condizioni particolarmente problematiche, sia in termini di occasioni di occupabilità che di qualità percepita del lavoro, che di redditi
	Quota di imprese in crisi in riduzione	Bassa presenza di imprese coesive, in grado di migliorare il livello di fiducia nelle filiere produttive
	Nonostante una condizione occupazionale e reddituale non buona, le reti sociali locali impediscono di avere fenomeni di povertà eccessivamente diffusi e/o estremi	
	<b>Suggerimenti: andrebbe stimolata, anche con specifici incentivi, la crescita di imprese certificate socialmente/disposte ad adottare sistemi di responsabilità sociale o di welfare aziendale. Operando con specifici incentivi alla liquidità si allevierebbero le difficoltà delle imprese in potenziale crisi da cash flow.</b>	



## PRINCIPALI VARIAZIONI DELLO SCENARIO SOCIO-ECONOMICO

### BASILICATA



POPOLAZIONE  
RESIDENTE  
31 dic 2017



**96,0%** Italiani  
-0,9  
Var.% 2016/2017

**4,0%** Stranieri  
8,3  
Var.% 2016/2017

567.118

### ITALIA



POPOLAZIONE  
RESIDENTE  
31 dic 2017



**91,5%** Italiani  
-0,4  
Var.% 2016/2017

**8,5%** Stranieri  
1,9  
Var.% 2016/2017

60.483.973

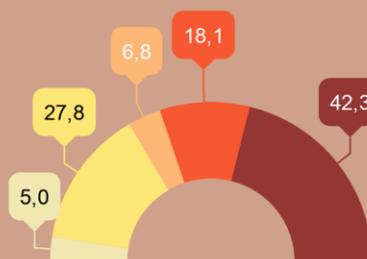
### BASILICATA

Valore aggiunto anno 2017  
dati in milioni di Euro

**10.780,1**

Variazione %  
2016/2017\*

**0,6**



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

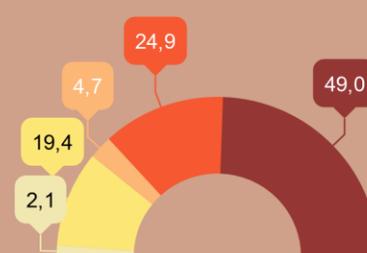
### ITALIA

Valore aggiunto anno 2017  
dati in milioni di Euro

**1.546.693,5**

Variazione %  
2016/2017\*

**1,5**



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

\* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

### BASILICATA



TOTALE IMPRESE  
REGISTRATE  
31 dic 2018



**79,9%** Altre forme  
-1,0  
Var.% 2017/2018

**20,1%** Società di capitale  
5,3  
Var.% 2017/2018

60.396

### ITALIA



TOTALE IMPRESE  
REGISTRATE  
31 dic 2018



**71,9%** Altre forme  
-1,2  
Var.% 2017/2018

**28,1%** Società di capitale  
3,8  
Var.% 2017/2018

6.099.672



# BASILICATA - POSIZIONAMENTO EUROPEO

	VALORE	RANKING NUTS 2	FASCIA DI POSIZIONAMENTO
 <b>VARIAZIONE POPOLAZIONE</b> (media 2015-2016)	<b>-5,45</b>	<b>249/276</b>	"Riduzione consistente della popolazione"
 <b>STRUTTURA POPOLAZIONE</b> (popolazione 0-14 anni e 65 e oltre su popolazione 15-64 anni; media 2015-2017)	<b>52,5</b>	<b>155/276</b>	"Incidenza degli inattivi sugli attivi di livello medio-alto"
 <b>BENESSERE ECONOMICO MEDIO</b> (pil pro capite, media 2004-2016)	<b>19.208</b>	<b>193/276</b>	"Tenore di vita basso"
 <b>DISPARITÀ SOCIALI</b> (% di popolazione in condizioni di grave deprivazione materiale; media 2014-2016)	<b>14,4</b>	<b>23/100</b>	"Disparità sociali di livello alto"
 <b>TASSO DI OCCUPAZIONE</b> (occupati 15-64 anni su popolazione 15-64 anni; media 2015-2017)	<b>49,7</b>	<b>257/269</b>	"Modesta capacità occupazionale"
 <b>INDICE DI IMPRENDITORIALITÀ</b> (unità locali delle imprese per 100 abitanti; anno 2015)	<b>5,25</b>	<b>113/235</b>	"Diffusione dell'imprenditorialità di livello intermedio"
 <b>CAPACITÀ INNOVATIVA</b> (spesa in R&S sul PIL, anno 2015)	<b>0,63</b>	<b>200/249</b>	"Capacità di spesa in R&S di livello basso"
 <b>ACCESSO BANDA LARGA</b> (% famiglie connesse banda larga anno 2018)	<b>78,0</b>	<b>142/174</b>	"Diffusione banda larga di livello medio-basso"



# BASILICATA

## Innovazione

### Addetti alla R&S per 1.000 abitanti

Anno 2016



ITALIA 4,8  
SUD E ISOLE 2,2  
BASILICATA 2,0

### % imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche

Anno 2016



ITALIA 35,7%  
BASILICATA 27,1%  
SUD E ISOLE 26,3%

## Turismo

### Tasso di turisticità

(giornate di presenza per abitante)

Anno 2017



ITALIA 6,9  
BASILICATA 4,4  
SUD E ISOLE 4,0

### Indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive

(letti occupati ogni 100 letti)

Anno 2017



ITALIA 22,9  
SUD E ISOLE 17,8  
BASILICATA 17,4

## Internazionalizzazione

### Capacità di esportare

(esportazioni/PIL)

Anno 2016



BASILICATA 39,0  
ITALIA 24,7  
SUD E ISOLE 11,3

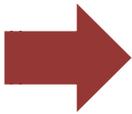
### Grado di dipendenza economica

(importazioni nette/PIL)

Anno 2016



SUD E ISOLE 18,4  
BASILICATA 13,5  
ITALIA -2,1



# BASILICATA

## INCIDENZA % DEL SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE E CREATIVO SUL TOTALE ECONOMIA



Imprese (core cultura)\*



ITALIA 4,7%  
 SUD E ISOLE 3,6%  
 Potenza 3,4%  
 BASILICATA 3,2%  
 Matera 3,0%



Valore aggiunto



ITALIA 6,0%  
 SUD E ISOLE 4,2%  
 Matera 3,7%  
 BASILICATA 3,5%  
 Potenza 3,5%



Occupati



ITALIA 6,1%  
 Matera 4,2%  
 SUD E ISOLE 4,2%  
 Potenza 4,1%  
 BASILICATA 4,1%

\*Macro-domini: 1. Industrie creative; 2. Industrie culturali; 3. Patrimonio storico-artistico; 4. Performing arts e arti visive. Anno 2017.

## INCIDENZA % DELLE IMPRESE CHE HANNO EFFETTUATO INVESTIMENTI GREEN SUL TOTALE ECONOMIA



Matera 26,8%

BASILICATA 26,7%  
 Potenza 26,6%  
 ITALIA 24,9%  
 SUD E ISOLE 24,3%

Imprese industriali e dei servizi con dipendenti che hanno effettuato investimenti green nel periodo 2014-2017 e/o li hanno programmati nel 2018.

## INCIDENZA % DELLE ASSUNZIONI GREEN JOBS SUL TOTALE ECONOMIA



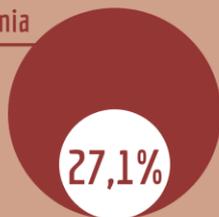
Potenza 13,8%

BASILICATA 12,6%  
 ITALIA 10,4%  
 Matera 10,4%  
 SUD E ISOLE 8,8%

Anno 2018.

## INCIDENZA % IMPRESE COESIVE SUL TOTALE ECONOMIA

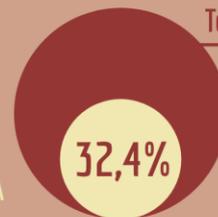
Totale economia



BASILICATA

Indagine Unioncamere 2018

Totale economia



ITALIA